

LA LEGGE DEL LAZIO

Equo compenso per tutti i professionisti

Compensi dei professionisti calcolati sui parametri ministeriali o comunque proporzionati alla quantità e qualità della prestazione professionale; stop alle clausole vessatorie e giro di vite sui ribassi eccessivi nei bandi delle amministrazioni regionali. Con la delibera 22 del 28 gennaio 2020, la Giunta regionale del Lazio ha fissato per tutti gli uffici regionali, alle società controllate e partecipate dalla Regione rigidi paletti nelle procedure di acquisizione di servizi professionali, per evitare di «alterare l'equilibrio tra le prestazioni professionali da effettuare e il compenso stabilito».

Commenta il presidente di Confprofessioni Lazio, Andrea Dili: «La delibera approvata dalla Regione Lazio è rivoluzionaria perché impone a tutte le strutture regionali l'inderogabilità dei parametri ministeriali per i compensi professionali e vieta l'utilizzo di clausole vessatorie nei bandi. Per questo ringraziamo la Giunta regionale ed Eleonora Mattia, promotrice della legge che ha consentito tale passaggio». La delibera riguarda anche i professionisti senza Ordine e senza parametri, per i quali i compensi devono essere proporzionati alla quantità, alla qualità e al contenuto

delle caratteristiche delle prestazioni, tenendo conto, ove possibile, di omologhe attività svolte da altre categorie professionali.

La delibera – conclude Dili – apre le porte a un intervento legislativo che anche a livello nazionale, magari attraverso il DL Milleproroghe, riconosca il diritto a un'equa remunerazione.



Peso: 6%